

Introduzione

In Italia, soprattutto a partire dagli anni novanta, molti studiosi hanno iniziato ad occuparsi di analisi economica della criminalità da un punto di vista finanziario, aspetto questo assente nel tradizionale modello beckeriano¹. In particolare molta attenzione è stata rivolta allo studio del fenomeno del riciclaggio dei capitali illeciti, da un lato, ed al credito d'usura, dall'altro.

Seguendo una definizione data in letteratura², il riciclaggio si configura come una attività economica che ha la funzione di trasformare un flusso di potere d'acquisto potenziale, frutto di attività illecite e come tale non direttamente utilizzabile in scelte di consumo e di investimento, in potere d'acquisto effettivo. Infatti un soggetto che ha a disposizione un reddito derivante da attività illecite, non può utilizzarlo senza porsi il problema di evitare che tale reddito possa aumentare la sua probabilità di essere incriminato per le attività illecite compiute; per cui deve decidere se e quanta parte di tale liquidità conviene ripulire³.

La scelta di riciclaggio dipenderà da una analisi di costi e benefici, dove il beneficio è costituito dalla possibilità di ottenere potere d'acquisto effettivo, mentre i costi sono costituiti sia dai costi tecnici per le attività di ripulitura, sia dai costi derivanti dalla regolamentazione antiriciclaggio (quindi probabilità di essere scoperto ed entità della sanzione). Essendo quindi, l'attività di ripulitura costosa, chi scrive non ritiene sia molto conveniente dopo aver ripulito il denaro "sporco", reinvestirlo nel mercato illegale, come invece sostenuto da altri studiosi⁴, perché si riproporrebbe il problema della ripulitura.

Ma cosa accade se, come le cronache giudiziarie raccontano, il riciclaggio viene messo in atto utilizzando il credito d'usura, attività cioè che, almeno in linea di principio, può a sua volta, tenendo comunque conto dei rischi di *default*, produrre ulteriori redditi, sempre illegali? Obiettivo di questo lavoro è dunque quello di proporre innanzitutto un modello del riciclaggio alternativo, ossia senza reinvestimento nel mercato illegale, e proporre inoltre un modello economico di analisi del riciclaggio attraverso usura. Il lavoro è organizzato come segue: nel primo paragrafo riprenderemo il

¹ Secondo Gary Becker, un criminale sceglie in modo razionale, se compiere o meno un crimine, basandosi su una analisi costi – benefici; i costi sono determinati dalla probabilità di essere scoperto e dalla pena che subirebbe in tal caso, i benefici sono determinati dal reddito atteso dall'attività illegale.

² D. Masciandaro (1993), Analisi economica della criminalità, teoria della regolamentazione e riciclaggio finanziario, in *Mercati illegali e mafie*

³ D. Masciandaro (1993), Analisi economica della criminalità, teoria della regolamentazione e riciclaggio finanziario, in *Mercati illegali e mafie*

D. Masciandaro (1998), Money laundering regulation: the microeconomics, *Journal of Money Laundering Control*

⁴ D. Masciandaro (1993), Analisi economica della criminalità, teoria della regolamentazione e riciclaggio finanziario, in *Mercati illegali e mafie*

modello di riciclaggio di base, mentre nel secondo paragrafo proporremo il nuovo modello. Nel terzo paragrafo studieremo come varia l'ammontare totale della liquidità afferente al soggetto criminale al variare dei parametri esogeni in gioco, mentre nel quarto paragrafo prenderemo in considerazione il legame diretto tra riciclaggio ed usura. Il quinto paragrafo presenta le conclusioni del lavoro.

1 Usura, riciclaggio e criminalità

Si riprenda il modello economico, proposto da D. Masciandaro⁵ che qui riportiamo per comodità del lettore.

Chiamiamo:

C_i = ammontare complessivo dei fondi liquidi provenienti da una o più attività criminali o illegali

y = quota di tali fondi sottoposta a riciclaggio

c = costo della ripulitura⁶ (che il criminale erogherà al riciclatore per il servizio offerto)

Una volta eseguita l'operazione di ripulitura quindi, il criminale avrà a disposizione effettivamente la somma

$$y C_i - c y C_i = (1-c)y C_i$$

che potrà così suddividere

⁵ D. Masciandaro (1993), *Analisi economica della criminalità, teoria della regolamentazione e riciclaggio finanziario*, in *Mercati illegali e mafie*, S. Zamagni (a cura di) Il Mulino, Bologna

⁶ Questo costo è rappresentato da un lato dai "costi tecnici", dovuti alla tecnica usata ed alla natura ed esigenze degli operatori utilizzati, e dall'altro i costi della regolamentazione antiriciclaggio e sarà in relazione diretta con l'efficacia della regolamentazione antiriciclaggio: ossia all'aumentare di questa, aumenterà il costo della ripulitura c (che ipotizziamo sia in proporzione costante con l'ammontare dei fondi di provenienza illecita).

modello di riciclaggio di base, mentre nel secondo paragrafo proporremo il nuovo modello. Nel terzo paragrafo studieremo come varia l'ammontare totale della liquidità afferente al soggetto criminale al variare dei parametri esogeni in gioco, mentre nel quarto paragrafo prenderemo in considerazione il legame diretto tra riciclaggio ed usura. Il quinto paragrafo presenta le conclusioni del lavoro.

1 Usura, riciclaggio e criminalità

Si riprenda il modello economico, proposto da D. Masciandaro⁵ che qui riportiamo per comodità del lettore.

Chiamiamo:

C_i = ammontare complessivo dei fondi liquidi provenienti da una
o più attività criminali o illegali

y = quota di tali fondi sottoposta a riciclaggio

c = costo della ripulitura⁶ (che il criminale erogherà al riciclatore per il servizio offerto)

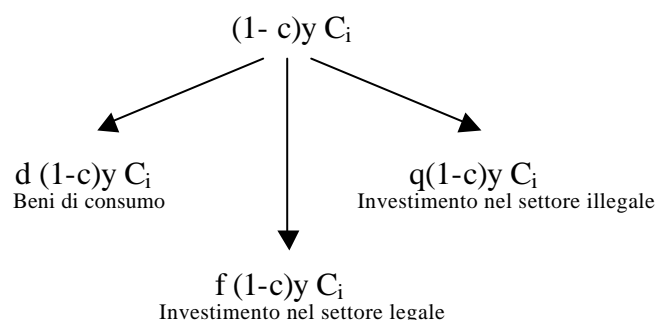
Una volta eseguita l'operazione di ripulitura quindi, il criminale avrà a disposizione effettivamente la somma

$$y C_i - c y C_i = (1-c)y C_i$$

che potrà così suddividere

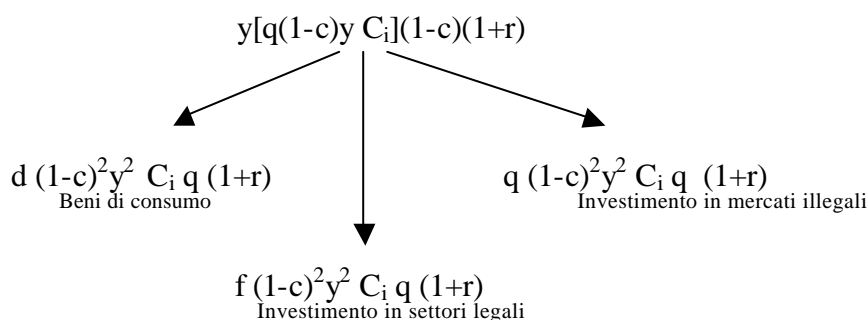
⁵ D. Masciandaro (1993), *Analisi economica della criminalità, teoria della regolamentazione e riciclaggio finanziario*, in *Mercati illegali e mafie*, S. Zamagni (a cura di) Il Mulino, Bologna

⁶ Questo costo è rappresentato da un lato dai "costi tecnici", dovuti alla tecnica usata ed alla natura ed esigenze degli operatori utilizzati, e dall'altro i costi della regolamentazione antiriciclaggio e sarà in relazione diretta con l'efficacia della regolamentazione antiriciclaggio: ossia all'aumentare di questa, aumenterà il costo della ripulitura c (che ipotizziamo sia in proporzione costante con l'ammontare dei fondi di provenienza illecita).



dove ovviamente, d , f , q sono quantità positive, minori di 1 e tali che “ $d+f+q=1$ ”.

La somma reinvestita nei mercati illegali, frutterà un rendimento che supponiamo essere superiore al rendimento dell’attività legale. Chiameremo con r la differenza tra i due rendimenti. I fondi da reinvestire in attività illegali non richiedono la ripulitura, o se la richiedono, la richiedono solo in parte. Sia y la quota del reinvestimento illegale che richiede liquidità ripulita, e c il costo della ripulitura; allora la somma a disposizione ripulita frutto dell’investimento illegale sarà



Ripetendo così infinite volte questa operazione di domanda di servizi di riciclaggio⁷, a cui corrisponde ogni volta una offerta di servizi, l’ammontare totale dei flussi finanziari generati dall’attività di riciclaggio F_i sarà uguale a⁸:

⁷ Per semplicità si considerano le variabili (costi, ammontare da ripulire ecc.) costanti

⁸ Ovviamente la serie geometrica di ragione $yq(1-c)(1+r)$ sarà convergente solo se $yq(1-c)(1+r) < 1$ e questo si verificherà non appena y e q saranno sufficientemente piccoli e c sarà sufficientemente grande.

$$F_i = yC_i(1-c)\{1 + yq(1-c)(1+r) + [yq(1-c)(1+r)]^2 + [yq(1-c)(1+r)]^3 + \dots\} =$$

$$= \frac{yC_i(1-c)}{[1 - yq(1-c)(1+r)]}$$

Derivando F_i rispetto a c , vediamo come varia l'ammontare di liquidità riciclata al variare del prezzo di riciclaggio:

$$\frac{\partial F_i}{\partial c} = \frac{-yC_i}{[1 - yq(1-c)(1+r)]^2} < 0$$

Questo vuol dire che quanto minore sarà il costo di riciclaggio, tanto maggiore sarà l'ammontare della liquidità riciclata. Questo equivale a dire che tale ammontare sarà tanto maggiore quanto minore sarà l'efficacia della regolamentazione antiriciclaggio, e quanto maggiore è l'efficienza delle tecniche di riciclaggio.

Derivando F_i rispetto a q , vediamo come varia l'ammontare di liquidità riciclata al variare della quota di reinvestimento della liquidità ripulita, nei mercati illegali:

$$\frac{\partial F_i}{\partial q} = \frac{y^2(1-c)^2(1+r)C_i}{[1 - yq(1-c)(1+r)]^2} > 0$$

Questo significa che c'è una relazione diretta, per cui l'ammontare di liquidità sarà tanto maggiore quanto maggiore è la quota di reinvestimento della liquidità ripulita nei mercati illegali.

Analogamente, derivando F_i rispetto ad r , vediamo che c'è anche in questo caso una relazione diretta, per cui l'ammontare di liquidità ripulita, sarà tanto maggiore, quanto maggiore sarà il rendimento reale atteso dal reinvestimento in attività illecite; infatti:

$$\frac{\partial F_i}{\partial r} = \frac{y^2qC_i(1-c)^2}{[1 - yq(1-c)(1+r)]^2} > 0$$

Così anche, tanto più grande è l'ammontare di liquidità iniziale proveniente da attività criminali, tanto maggiore è l'ammontare di liquidità ripulita:

$$\frac{\partial F_i}{\partial C_i} = \frac{y(1-c)}{[1-yq(1-c)(1+r)]} > 0$$

Infine, l'ammontare di liquidità riciclata è tanto maggiore quanto maggiore è la quota del volume iniziale di proventi illegali, che richiede la ripulitura, prima di essere spesa o reinvestita:

$$\frac{\partial F_i}{\partial y} = \frac{(1-c)C_i}{[1-yq(1-c)(1+r)]^2} > 0$$

Possiamo ora considerare, partendo dal flusso di reinvestimento nei settori illegali $[q y C_i(1-c)]$, l'ammontare totale R_i , pari a :

$$R_i = \frac{q(1-c)yC_i}{[1-yq(1-c)(1+r)]}$$

Considerando poi i volumi di investimenti legali ,avremo:

$$R_l = \frac{f(1-c)(1+r_l)yC_i}{[1-yq(1-c)(1+r)]}$$

Quindi il flusso complessivo R_t , illegale e legale, di investimento reso possibile dall'attività di riciclaggio sarà pari a:

$$R_t = R_l + R_i = \frac{(1-c)[q + f(1+r_l)]yC_i}{[1-yq(1-c)(1+r)]}$$

Quest'ultima espressione mostra come i criminali riescano a far fruttare i loro redditi tramite gli investimenti nei mercati legali, grazie alla ripulitura, e nei mercati illegali, riuscendo anche a impiegare una parte dei redditi in consumi.

Una tecnica di ripulitura è costituita dall'usura; il soggetto, che offre un credito, è un criminale che utilizza i suoi fondi liquidi di natura illecita per prestare denaro ed inoltre il criminale trae da questa attività finanziaria un ulteriore vantaggio che è costituito dal fatto di potersi impossessare di imprese legali, utilizzate per il riciclaggio.

2 . Modello del riciclaggio del denaro proveniente da attività illegali

Nel modello precedente, si utilizza una parte del denaro ripulito, nuovamente in attività illegali e poiché la ripulitura prevede dei costi, riteniamo più verosimile un modello in cui questa fase viene evitata e proponiamo quindi il seguente modello.

Sia :

I = Capitale illegale

R = Capitale illegale ripulito

L = Capitale legale

Percentuali di capitale:

y = capitale da ripulire

c = Costo per ripulire il capitale

f = parte da reinvestire in attività legali.

Tassi di interesse:

r_i = tasso illegale

r_l = tasso legale.

Faremo inoltre l'ipotesi che i beni di consumo possano essere acquistati solo con denaro ripulito, per motivi di prudenza.

Inizialmente supponiamo di disporre di un capitale illegale I_0 , parte di esso yI_0 sarà ripulito in quanto dovrà essere usato nel mercato legale, la rimanente parte $(1-y)I_0$ sarà reinvestita nel mercato illegale. Per ripulire yI_0 si affronteranno dei costi, per cui il capitale ripulito sarà:

$$(1) \quad R_0 = (1-c) y I_0$$

La parte di questo capitale , che sarà investita nel mercato legale è $f R_0$ mentre la rimanente parte $(1-f) R_0$ sarà spesa in beni di consumo.

Il capitale legale, frutto dell'investimento, dopo il primo periodo sarà quindi:

$$(2) \quad L_1 = f R_0 (1 + r_l).$$

mentre la parte di capitale illegale $(1-y)I_0$, reinvestita nel mercato illegale, avrà fruttato complessivamente il capitale illegale:

$$(3) \quad I_1 = (1-y)I_0 (1 + r_i).$$

Nel secondo periodo il capitale legale proverrà da due fonti: dal capitale L_1 e dal capitale I_1 una volta ripulito; quindi avremo:

$$(4) \quad L_2 = f (1 + r_l) (L_1 + R_1)$$

essendo

$$(5) \quad R_1 = (1-c) y I_1$$

Questo procedimento può essere iterato e si perverrà alla seguente formula:

$$(6) \quad L_n = f (1 + r_l) (L_{n-1} + R_{n-1}),$$

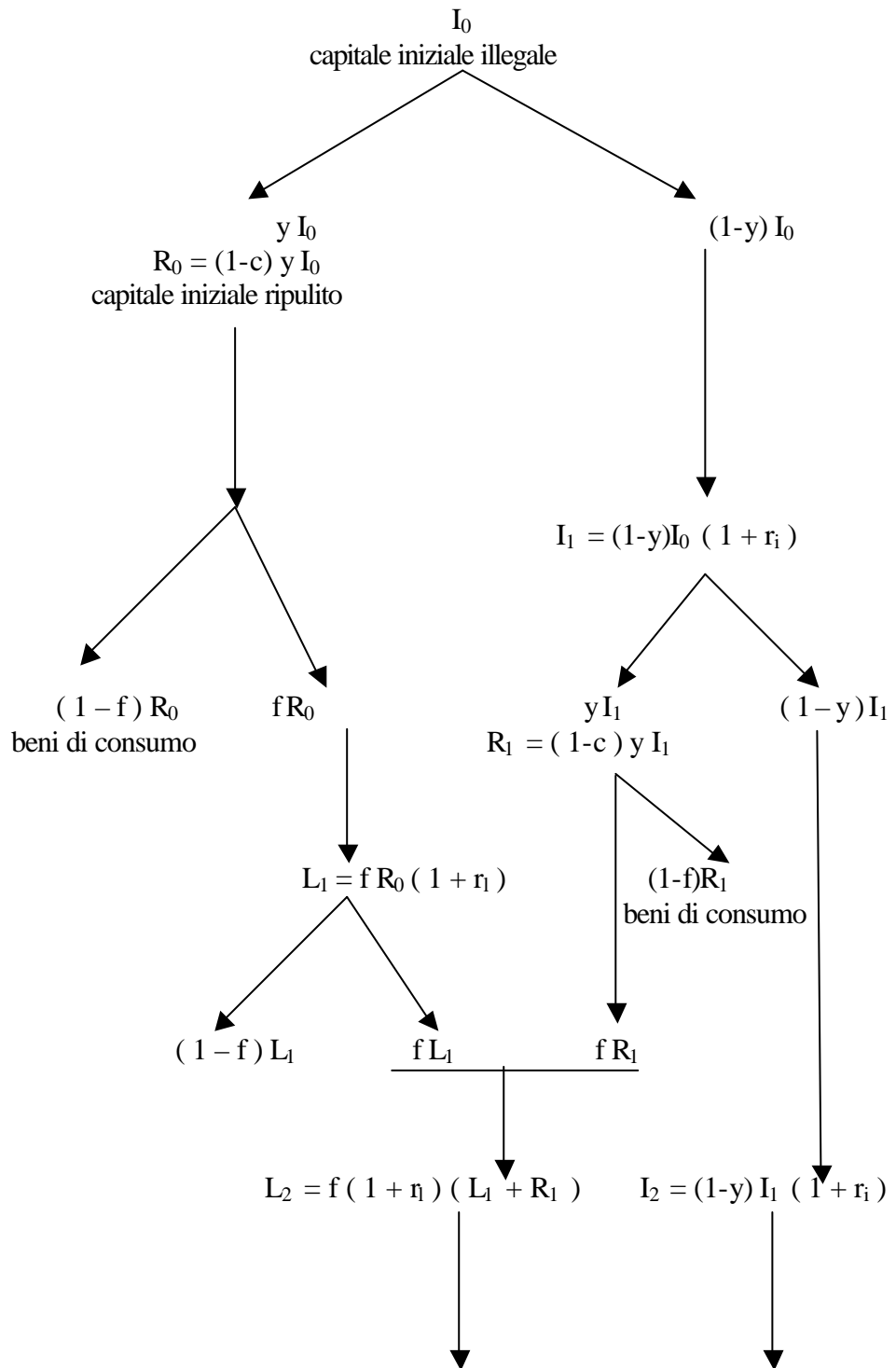
dove

$$(7) \quad R_n = (1-c) y I_n$$

ed analogamente alla (3):

$$(8) \quad I_n = (1-y) I_{n-1} (1 + r_i).$$

Questo procedimento può essere illustrato con il seguente diagramma:



La (6) insieme alla (7) ed alla (8) costituiscono un sistema di equazioni definite per ricorrenza. La (8) si risolve facilmente partendo dalla condizione iniziale I_0 . Si ha infatti

$$I_2 = (1-y) I_1 (1 + r_i)$$

e sostituendo il valore di I_1 (vedi la (3)), si ha

$$I_2 = (1-y)^2 I_0 (1 + r_i)^2.$$

In generale si avrà:

$$(9) \quad I_n = (1-y)^n (1 + r_i)^n I_0.$$

Per risolvere la (6) procederemo in modo iterativo, tenendo presente che $L_0=0$.

Incominciamo con l'osservare che la (6) si può scrivere più semplicemente:

$$(10) \quad \begin{aligned} L_n &= f (1 + r_l) (L_{n-1} + R_{n-1}) = \\ &= f (1 + r_l) [L_{n-1} + (1-c) y I_{n-1}] = \\ &= f (1 + r_l) [L_{n-1} + (1-c) y (1-y)^{n-1} (1 + r_i)^{n-1} I_0] \end{aligned}$$

e quindi è del tipo:

$$(11) \quad a_n = r (a_{n-1} + g_{n-1}).$$

Allora si ha :

$$\begin{aligned} a_1 &= r (a_0 + g_0) \\ a_2 &= r (a_1 + g_1) = \\ &= r [r (a_0 + g_0) + g_1] = r^2 a_0 + r^2 g_0 + r g_1 \\ a_3 &= r (a_2 + g_2) = \\ &= r (r^2 a_0 + r^2 g_0 + r g_1 + g_2) = r^3 a_0 + r^3 g_0 + r^2 g_1 + r g_2 \\ &\dots\dots\dots \\ &\dots\dots\dots \\ a_n &= r^n a_0 + r^n g_0 + r^{n-1} g_1 + \dots + r g_{n-1}. \end{aligned}$$

Nel caso in esame :

$a_n = L_n$, $r = f(1+r_i)$,
 $g_{n-1} = R_{n-1} = (1-c) y (1-y)^{n-1} (1+r_i)^{n-1} I_0$ che può scriversi più semplicemente :

$$g_{n-1} = R_{n-1} = R_0 s^{n-1}$$

avendo posto
 $s = (1-y)(1+r_i)$.

Pertanto essendo

$$a_0 = L_0 = 0, \quad g_0 = R_0 = y(1-c)I_0,$$

risulta

$$(12) \quad L_n = r^n R_0 + r^{n-1} R_0 s + \dots + r R_0 s^{n-1} = r R_0 (r^{n-1} + r^{n-2} s + \dots + s^{n-1}) = r R_0 (s^n - r^n) / (s - r).$$

Essendo, presumibilmente $r_i \gg r_1$, non fosse altro per l'assenza di tassazione nel caso illegale, possiamo ipotizzare che sia $s > r$ e quindi risultano numeratore e denominatore positivi.

Osserviamo che possiamo ancora scrivere, posto $q = r/s$

$$(13) \quad L_n = r \cdot R_0 \cdot s^{n-1} \frac{[1 - q^n]}{[1 - q]}$$

quindi L_n è legato alla somma parziale n-ma

$$1 + q + q^2 + \dots + q^{n-1} = \frac{1 - q^n}{1 - q}$$

della serie geometrica di ragione q

$$\sum_{n=0}^{\infty} q^n$$

Se trascuriamo il termine q^n , in quanto piuttosto piccolo, si ha una approssimazione di L_n :

$$(14) \quad L_n \cong r \cdot s^{n-1} \cdot R_0 \frac{1}{1 - q} = \frac{r}{s - r} s^n R_0$$

In termini espliciti

$$(15) \quad L_n \cong \frac{f \cdot (1+r_i)}{(1-y)(1+r_i) - f \cdot (1+r_i)} y(1-c)I_0 [(1-y)(1+r_i)]^n$$

Può essere interessante un esempio numerico che illustri come in effetti il capitale legale cresca non tanto per il tasso legale, quanto per l'effetto del tasso illegale.

Supponiamo che sia:

$$r_l = 10\%, \quad r_i = 70\%, \quad I_0 = 500 M, \quad y = 20\%, \quad c = 40\%, \quad f = 60\%$$

allora applicando la (15) si ha che il capitale legale dopo un periodo di 10 anni, sarà passato da zero a

$$L_{10} = \frac{(0,6 \cdot 1,1) \cdot 0,2 \cdot 0,6 \cdot 500M \cdot (0,8 \cdot 1,7)^{10}}{(0,8 \cdot 1,7 - 0,6 \cdot 1,1)} = 1222M$$

3. Effetto moltiplicativo di L_n al variare dei parametri

E' interessante esaminare la variazione del capitale legale al variare dei parametri in gioco: c (costo della ripulitura), I_0 (capitale illegale al tempo 0), r_i (rendimento atteso dell'attività illegale), y (parte del capitale illegale che si vuole ripulire).

L'ammontare di capitale legale sarà tanto **maggiore** :

- quanto **minore** è il costo c della ripulitura (ossia, è decrescente all'aumentare di c);

c compare in R_0 quindi il segno di $\partial L_n / \partial c$ coincide con quello di $\partial R_0 / \partial c = -y I_0 < 0$ quindi

$$\partial L_n / \partial c < 0$$

- quanto **maggiore** è l'ammontare di capitale iniziale frutto dell'attività economica illegale (è crescente rispetto a I_0);

anche qui I_0 compare solo in R_0 quindi il segno di $\partial L_n / \partial I_0$ coinciderà con quello di

$\partial R_0 / \partial I_0 = y(1-c) > 0$ quindi

$$\partial L_n / \partial I_0 > 0$$

- quanto **maggiore** è il rendimento atteso dall'attività illegale (è crescente rispetto a r_i)

$$\begin{aligned} \frac{\partial L_n}{\partial r_i} &= \\ &= rR_0 \frac{[ns^{n-1}(1-y)(s-r) - (1-y)(s^n - r^n)]}{(s-r)^2} = \\ &= rR_0 \frac{[ns^{n-1}(1-y)(s-r) - (1-y)s^n + (1-y)r^n]}{(s-r)^2} = \\ &= rR_0 \frac{\{s^{n-1}(1-y)[n(s-r) - s] + (1-y)r^n\}}{(s-r)^2} = \end{aligned}$$

il segno dipenderà da $[n(s-r) - s]$ che è sicuramente maggiore di zero al crescere di n (basta che sia $n > \frac{s}{(s-r)}$)

- quanto **minore** è la quota del volume iniziale di proventi illegali che richiede la ripulitura (ossia, è decrescente rispetto a y); ciò è dovuto al fatto che i maggiori profitti vengono pur sempre dal mercato illegale. Proviamolo. Ricordiamo che:

(*)

$$L_n = rR_0 \frac{(s^n - r^n)}{(s-r)} = rR_0 s^{n-1} \frac{1 - \frac{r^n}{s^n}}{1 - \frac{r}{s}}$$

Supponendo sempre che sia $s > r$, possiamo scrivere la (*), trascurando $(r/s)^n$ perché molto piccolo:

$$L_n = rR_0 \frac{s^{n-1}}{1 - \frac{r}{s}} = rR_0 \frac{s^{n-1}}{(s-r)} = rR_0 \frac{s^n}{(s-r)}$$

$$\begin{aligned} \frac{\partial L_n}{\partial y} &= \\ &= r \left\{ (1-c)I_0 \frac{s^n}{s-r} - \left[\frac{[(n-1)s - nr](1+r_i)s^{n-1}}{(s-r)^2} \right] R_0 \right\} = \end{aligned}$$

$$\begin{aligned}
&= r(1-c)I_0 \left\{ \frac{s^n}{s-r} - y \left[\frac{[(n-1)s - nr]s^{n-1}(1+r_i)}{(s-r)^2} \right] \right\} = \\
&= r(1-c)I_0 \left\{ \frac{s^n - yns^{n-1}(1+r_i)}{(s-r)} + \frac{y(1+r_i)s^n}{(s-r)^2} \right\} = \\
&= r(1-c)I_0 \left\{ \frac{s^{n-1}[s - yn(1+r_i)]}{(s-r)} + \frac{y(1+r_i)s^n}{(s-r)^2} \right\} = \\
&= r(1-c)I_0 \left\{ \frac{[(1-y) - yn]}{s-r} + \frac{ys}{(s-r)^2} \right\} s^{n-1}(1+r_i) = \\
&= r(1-c)I_0 \{ [(1-y) - yn](s-r) + ys \} \frac{s^{n-1}}{(s-r)^2} (1+r_i) = \\
&= r(1-c)I_0 \{ [1 - (n+1)y](s-r) + ys \} \frac{s^{n-1}}{(s-r)^2} (1+r_i) =
\end{aligned}$$

Il termine all'interno delle parentesi graffe, per n sufficientemente grande è sicuramente negativo, essendo $s > r$. Pertanto concludiamo che

$$\frac{\partial L_n}{\partial y} < 0$$

per n abbastanza grande.

4. Modello del riciclaggio mediante usura

Una possibile tecnica di ripulitura è l'usura. In tal caso il costo della ripulitura può essere la parziale perdita del capitale e delle sue rendite, dovuta alla impossibilità per l'usurato di onorare il debito contratto.

Se ipotizziamo che il capitale da ripulire $y I_0$ sia prestato al tasso r_u e se la parte di montante recuperata è

$$a y I_0 (1+r_u),$$

mentre la parte persa è

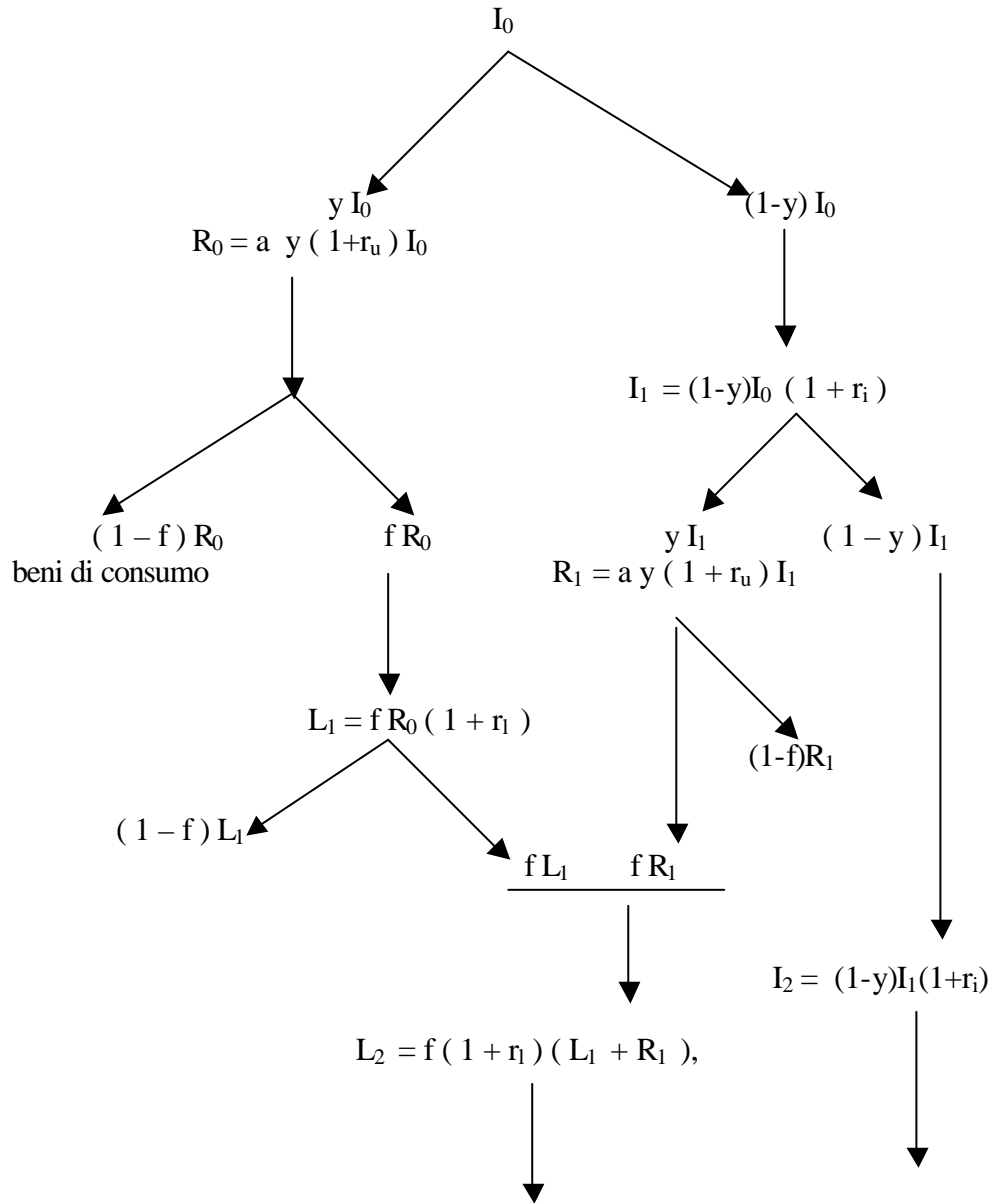
$$(1-a) y I_0 (1+r_u),$$

deduciamo che in questo caso

$$1-c = a (1+r_u).$$

Circa il tasso usurario r_u , osserviamo esplicitamente che questo non deve essere necessariamente superiore a quello legale, anzi potrebbe addirittura essere più conveniente, visto che lo scopo dell'usuraio è quello della ripulitura del denaro sporco e non già quello della rendita che ne può derivare.

Uno schema del modello in oggetto è il seguente:



Circa l'espressione della L_n osserviamo che è la stessa della (12) con l'unica differenza che

$$R_0 = ay(1+r_u)I_0$$

e quindi (sostituendo nella (15) del paragrafo 2, al posto di $(1-c)$, a $(1+r_u)$, si ha l'approssimazione

$$L_n \cong \frac{f(1+r_l)}{(1-y)(1+r_i) - f(1+r_l)} ay(1+r_u)I_0 [(1-y)(1+r_i)]^n$$

5. Conclusioni

Come abbiamo visto il modello del riciclaggio proposto prevede che, una volta che il capitale illegale è stato ripulito, non conviene reinvestirlo nel mercato illegale. Pertanto il capitale investito nel mercato illegale sarà costituito solo dalla quota di capitale illegale originario non sottoposta a ripulitura. Il capitale legale sarà determinato sia dalla quota di capitale illegale iniziale sottoposta a ripulitura, ed investita nel settore legale, sia dalla quota di capitale illegale sottoposta a ripulitura solo dopo essere stata precedentemente reinvestita nel mercato illegale. La cosa interessante a cui siamo giunti, (facilmente osservabile se si applica il modello ad un esempio numerico) è che il capitale legale cresce non tanto per il tasso legale, quanto per effetto del tasso illegale. Pertanto quanto più è alto il rendimento atteso dall'attività illegale, tanto maggiore sarà l'ammontare di capitale legale che si creerà. Allo stesso modo, il capitale legale sarà tanto maggiore quanto maggiore è l'ammontare di capitale illegale iniziale, quanto minore è il costo della ripulitura e la quota del capitale illegale iniziale che richiede la ripulitura.

Come abbiamo visto una possibile tecnica per ripulire il denaro sporco è costituita dall'usura. In questo caso una cosa che potrebbe sembrare poco realistica, è il fatto che il tasso usurario a cui si eroga il prestito può non essere più alto di quello legale, ma addirittura può risultare più conveniente. Ciò accade perché lo scopo dell'usuraio non è tanto quello di prestare denaro per ottenere un determinato rendimento, ma ripulire il denaro sporco.

Ecco allora che questo può spingere alle volte alcune persone a rivolgersi ad un usuraio piuttosto che ad una banca, la quale tra l'altro chiede garanzie, per l'erogazione di un prestito, che spesso il richiedente non può soddisfare.

Bibliografia

- [1] **Ammirati D.**, (1997): *Il delitto d'usura*, Cedam
- [2] **Becker G.** (1968): "Crime and Punishment: an Economic Approach" *Journal of Political Economy*, marzo – aprile n°2 pp 169-217
- [3] **Bester H.**, (1993): The role of collateral in a model of debt renegotiation, *Journal of money, credit and banking*.
- [4] **Caperna A. - Lotti L.**, (1995): Il fenomeno dell' usura tra esperienze giudiziarie e prospettive di un nuovo assetto normativo, *Banca, borsa e titoli di credito*.
- [5] **Cardile A.** (1998): Il fenomeno criminale dell' usura in *La legge sull' usura*, Bancaria editrice.
- [6] **Castelli F. – Masciandaro D. (1998)**, Integrazione dei mercati finanziari, riciclaggio e paradisi fiscali, in *Mercati finanziari e riciclaggio*, Bruni F. – Masciandaro D.(a cura di), EGEA, pp. 1-55
- [7] **Donato L. - Masciandaro D.**, *Criminalità e intermediazione finanziaria*, Bancaria editrice (1997).
- [8] **Donato L. - Masciandaro D.**(1998), Sofferenze bancarie e allocazione anomala del credito: teoria e caso italiano, in *Le sofferenze bancarie in Italia*, Masciandaro D. – Porta A. (a cura di), Bancaria Editrice, pp101-187.
- [9] **Franciosi G.** (1994): *Corso istituzionale di diritto romano*, Torino
- [10] **Goisis G. – Pallavicini P.** (1999), Tassi di interesse usurari e mercati regionali del credito: un' analisi in termini di efficienza, *Rivista Internazionale di Scienze Sociali*, gennaio – marzo n°1, pp. 3 -30
- [11] **Lasco F.** (1999): Does finance make a difference? Organizing crime on a transnational scale, in Wolf G. (a cura di), *Kriminalitat in Grenzgebiet*, Springer&Verlag.
- [12] **Lauria C.** (1998): *Il fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura*, La legge sull'usura, Bancaria editrice.
- [13] **Le Goff** (1987): *La borsa e la vita: dall'usuraio al banchiere*, Laterza.
- [14] **Mantica A. – Masciandaro D.** (1998), Evoluzione del sistema dei pagamenti, internet e cybericiclaggio:prime riflessioni, in *Mercati finanziari e riciclaggio*, Bruni F. – Masciandaro D. (a cura di), EGEA pp. 57 – 99.
- [15] **Masciandaro D.** (1999): Economia illegale, costi di transazione ed inquinamento dell'intermediazione bancaria nel Mezzogiorno, in *Mezzogiorno tra Stato e mercato*, Giannola A. (a cura di), Il Mulino, pp. 243 – 296.
- [16] **Masciandaro D.** (1999): Money laundering: the economics of regulation, *European Journal of Law and Economics*, n°3, maggio, pp. 240 – 245.
- [17] **Masciandaro D. - Battaglini M.**, (1998): "Il vantaggio di bussare due volte, contratti bancari ed usura, diritti di proprietà, valore della

- garanzia e della rinegoziazione”, *Economia Politica*, dicembre n°3, pp.415-444.
- [18] **Masciandaro D.** (1998): Money laundering regulation: the microeconomics, *Journal of Money Laundering Control*, vol. 2, n°1, pp. 49 -58.
- [19] **Masciandaro D.** (1998): Economia dell'usura e politica dell'antiusura : l'analisi della legge n. 108 del '96, in *La legge sull'usura*, Bancaria editrice.
- [20] **Masciandaro D.** (1997). Shylock era banchiere o usuraio? Una analisi teorica del credito d'usura, *Moneta e credito*, giugno, pp. 167 – 202..
- [21] **Masciandaro D. - Porta A.** (1997): Il mercato dell'usura: analisi macroeconomica ed alcune evidenze empiriche sull'Italia, in *L'usura in Italia*, Masciandaro D. Porta A. (a cura di) EGEA pp. 1 - 38.
- [22] **Masciandaro D.** (1996): Il riciclaggio in economia aperta: teoria e caso italiano, in *Il riciclaggio del denaro nella legislazione civile e penale*, in Cortese C. – Santoro V. (a cura di), Giuffrè, pp. 192 -227.
- [23] **Masciandaro D.** (1996): Pecunia olet? Microeconomics of banking and financial laundering, *International Review of Economics and Business*, ottobre – dicembre, pp. 817 -844.
- [24] **Masciandaro D.** (1996): Economia criminale, riciclaggio e sistema bancario e finanziario meridionale, *Rassegna Economica*, aprile – giugno, pp. 415 – 452.
- [25] **Masciandaro D.** (1996): Mercato degli stupefacenti e riciclaggio in Italia: analisi teorica ed ipotesi di stima, *Rivista Internazionale di Scienze Sociali*, gennaio – marzo, pp. 21 – 40.
- [26] **Masciandaro D.** (1995): Economia del riciclaggio e della politica antiriciclaggio, *Giornale degli Economisti ed Annali di Economia*, pp. 211 – 228.
- [27] **Masciandaro D.** (1994): *Il riciclaggio bancario*, Edibank Bancaria
- [28] **Masciandaro D.** (1993): Analisi economica della criminalità, teoria della regolamentazione e riciclaggio finanziario, in *Mercati illegali e mafie*, Zamagni S. (a cura di), Il Mulino, pp. 243 – 297.
- [29] **Rossi L.** (1998): Il fondo di solidarietà per le vittime dell'usura, in *La legge sull'usura*, Bancaria editrice.